

Verso un umanesimo realmente nuovo in Italia? Dal nostro inviato al convegno di Firenze

GIANNI FAILLA



FIRENZE. In diretta da Firenze, per i lettori di "Cammino" una mia breve nota di cronaca, mentre sono in pieno svolgimento i primi due giorni del convegno ecclesiale nazionale sul tema "In Gesù Cristo un nuovo umanesimo in Italia". I lavori termineranno venerdì 13 novembre con l'intervento conclusivo del cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

Mentre scrivo, martedì mattina 10 novembre, si vivono intensamente le ore dell'incontro con il Santo Padre. Ma già da lunedì i convegnisti e tanti osservatori dell'evento hanno vissuto la gioia dell'iniziale incontro festoso per l'avvio di un appuntamento atteso e carico di prospettive per tutte le comunità diocesane italiane.

Lunedì 9 novembre, nel pomeriggio le quattro processioni nelle quattro Basiliche fiorentine (Santa Croce, Santa Maria Novella, Santo Spirito, Annunziata) con ingresso nel Battistero e nella Cattedrale. Il saluto del cardinale Giuseppe Bortoloni, arcivescovo di Firenze, intorno alle 17 ha avviato il

convegno, con la successiva prolusione di mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino e presidente del comitato preparatorio. Nella serata sono stati poi vissuti nella città i programmati eventi spirituali e culturali.

E martedì 10 novembre, dalle 7 sino alle 8,30, per la preghiera e la riflessione, il "grande" accesso comunitario nella Cattedrale, bella per il suo "umanesimo" promosso e arricchito dalla fede religiosa dei nostri padri. E, dalle 10 alle 11,30, l'incontro di Papa Francesco con i partecipanti al convegno, con il saluto del cardinale Angelo Bagnasco, le successive testimonianze e il discorso del Santo Padre. Infine, dalle 15,30 alle 17 la celebrazione eucaristica presieduta dal Pontefice nello stadio comunale "Artemio Franchi". Impressionante la partecipazione di centinaia di giornalisti, operatori della comunicazione e fotografi, in uno spettacolare contesto di enorme successo popolare ed ecclesiale.

Quale l'iniziale e sintetica impressione personale sul convegno di Firenze appena avviato, che avrà la durata complessiva di cinque giorni? Una risposta, a caldo,



non semplice ma una certezza è evidente: l'interesse si presenta molto alto per un tema che mira ad un nuovo umanesimo in Italia, nella concretezza dei problemi dello Stivale. Ai convegnisti, provenienti da tutte le Diocesi, è rimesso il non facile discernimento della società italiana, con un esame dettagliato delle responsabilità - attuali e future - della Chiesa. Una rinnovata fede in Gesù Cristo è chiamata a generare, quindi, un nuovo umanesimo che sarà dibattuto nei lavori dei gruppi, secondo "le cinque vie della Traccia", ma che dovrà poi essere vissuto nelle diverse realtà territoriali, al termine dei lavori del convegno.

Sono previsti, incontri di particolare rilievo spirituale, culturale, ecumenico, sino

ad arrivare alle sintesi e alle proposte che saranno formulate l'ultimo giorno, nella mattinata di venerdì prossimo. Molto atteso ovviamente il conclusivo intervento del cardinale Angelo Bagnasco, ma molto atteso è soprattutto l'impegno concreto e coerente dei cattolici italiani, a convegno chiuso, per vedere subito segni di speranza, di autentica "crescita" in un periodo storico gravemente complesso per la Nazione. Alle parole devono seguire i fatti che soltanto la Chiesa può compiutamente offrire all'Uomo contemporaneo. L'augurio che oggi sinceramente anima i presenti, a Firenze, diventi allora realtà viva e rinnovatrice nella nostra piagata Società. Tutti ne avvertiamo l'urgenza, morale e sociale.

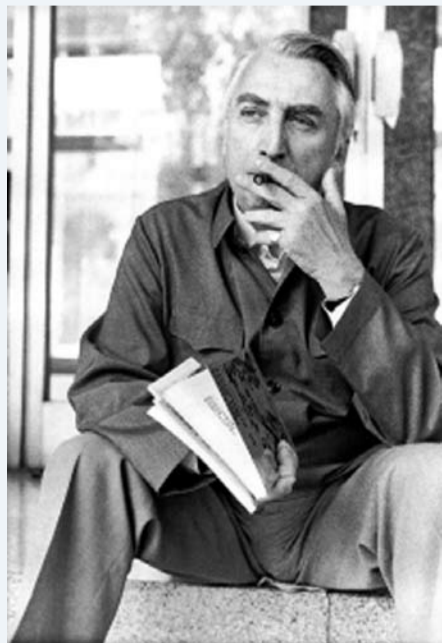
Il centenario della nascita di Roland Barthes

ALBERTO LO PASSO



Roland Barthes, uno degli intellettuali più importanti del Novecento, protagonista indiscusso della cultura internazionale, riconosciuto in tutto il mondo per l'originalità delle sue tesi e la finezza della sua scrittura, nacque in Francia, a Cherbourg, il 12 novembre 1915. In occasione del centenario della sua nascita voglio tracciarne un breve ricordo. Barthes è stato un saggista, critico letterario, linguista e semiologo francese, fra i maggiori esponenti della nuova critica di orientamento strutturalista.

Per primo ha indagato la società dei costumi, la "società della comunicazione", dalla moda all'alimentazione, dai viaggi al discorso politico, dall'arte alla fotografia, per primo ha divulgato i principi di una nuova disciplina, la semiotica. Barthes ha scritto e pubblicato numerosi saggi critici di particolare acutezza sugli scrittori classici e contemporanei, prestando molta attenzione alle linee di sviluppo della recente narrativa e indicando nel "grado zero" della scrittura, cioè nel modo parlato, la sua più importante peculiarità. Il libro "Il grado zero della scrittura", del 1953, fu dapprima pubblicato sotto forma di articoli nella rivista di Albert Camus "Combat" e confermò Barthes come uno dei critici di maggior rilievo della letteratura modernista in Francia. Si dedicò all'insegnamento (era Direttore degli Studi in "Sociologia dei segni,



dei simboli e delle rappresentazioni" all'Ecole Pratique des Hautes Etudes a Parigi) e pubblicò lavori di rilievo nell'ambito dello strutturalismo e della semiologia. La sua opera sugli studi culturali ha contribuito a porre le basi per un nuovo modo stimolante di studio e di analisi. Concetti quali la testualità e l'intertestualità, la morte dell'autore, il testo di scrittura e il testo di lettura e così via svolgono ancora un ruolo cruciale nella maniera in cui gli studiosi di oggi si accostano ai testi letterari. La sua scrittura, dall'inizio alla fine, si confronta con il problema di base dell'avanguardia moderna e del pensiero intellettuale: come produrre una forma

di scrittura o di discorso che possa resistere all'assorbimento attuato dalla cultura dominante e quindi da ciò che, nelle sue ultime opere, egli chiamò semplicemente "potere". Le sue meditazioni provocatorie sulla musica, sul cinema e soprattutto sulla fotografia continuano a fornire un fondamento per una grande quantità di opere teoriche contemporanee in queste materie. L'ultimo libro di Barthes fu "La camera chiara" (1980), in cui la fotografia viene considerata in quanto mezzo di comunicazione. Credo che nessun appassionato di fotografia possa definirsi un vero fotamatore se non ha letto "La camera chiara".

Scritto a pochi mesi dalla sua morte, il saggio si divide in due parti: la prima affronta la difficile questione di cosa sia la Fotografia, la seconda indugia su una questione personale ed emotiva - la perdita della madre dell'Autore - completando le considerazioni iniziali in modo mirabile. Per Barthes il fotografo agisce su ciò che fotografa, su quel particolare momento in cui il "qualunque cosa" diventa il massimo valore. Il ruolo del fotografo è una magica capacità di cogliere il momento giusto e di fissarlo per l'eternità, la sua unione tra passato e realtà! Barthes morì a Parigi, in seguito a un incidente stradale avvenuto il 23 marzo del 1980.

Non esiste una vera scuola di critica o di teoria barthiana, eppure Roland Barthes resta un modello fondamentale per tutti coloro che oggi vorrebbero impegnarsi nel campo teorico e intellettuale.

Stanchi di essere presi per il PIL

PENNA PUNGENTE

Siamo stanchi di essere presi in giro. Il PIL è in crescita, la disoccupazione scende e altre panzane. Sempre la solita solfa. Gli italiani si sono stufati di sentire notizie che non corrispondono al vero.

I costi della politica devono essere dimezzati: sono quelli che disestano in modo spropositato il bilancio dello Stato. Costi astronomici che vanno ridimensionati a dovere. Gli spropositati stipendi dei governatori italiani sono quelli che destano più scalpore, per non dire disgusto.

Se i consiglieri regionali hanno visto ridurre le loro entrate, non c'è da preoccuparsi comunque perché non scendono al di sotto dei 10.000 euro, i governatori restano sempre i più pagati. Sono i rimborsi esentasse a rendere più pesanti le buste paga. Alcuni sono anche iperbolici, come ben 9.000 euro circa di rimborso forfettario mensile.

Non ci sono parole. Resta la rabbia e la frustrazione per coloro che non riescono ad arrivare a fine mese con mille difficoltà e sacrifici, per quelli che il lavoro non ce l'hanno. Ogni giorno rappresenta per loro una sfida, una lotta per sopravvivere.

I politici dovrebbero ricordare sempre che non tutti sono fortunati e ricchi. Molti il rimborso se lo sognano, anche il più misero. Usare le statistiche per rabbonire gli italiani è giocare sporco. Non prendeteci per il PIL, altrimenti ci arrabbiamo.

Club Lions Siracusa Eurialo finanzia il restauro del portone della chiesa del Carmine di Siracusa

Domenica 15 novembre, alle ore 19, nella chiesa del Carmine di Siracusa, dopo la celebrazione della santa Messa, la Presidenza del club Lions Siracusa Eurialo inaugurerà il portone esterno della chiesa.

L'ottocentesco portone è stato restaurato dall'artista Agnese Milazzo, grazie al contributo del sodalizio siracusano.

L'idea di fare questo dono alla Chiesa è nata con la presidenza del 2014-2015 guidata dal prof. Carmelo Cappuccio, e poi continuata dal nuovo consiglio presieduto dall'avv. Silvana Magliocco.

Una targa posta nell'edificio farà conoscere alle nuove generazioni la generosità e l'amore per il nostro patrimonio artistico del Lions Eurialo di Siracusa.

Un grazie speciale va al consiglio del sodalizio siracusano: Silvana Magliocco, presidente; Giuseppe Campisi, segretario; Carlo Garozzo, cerimoniere; Giuseppe Assenza, tesoriere.

"Per la città che vorrei" Promosso il quinto Premio "Tiche"

ANGELA GULLÌ

L'Associazione "Per la città che vorrei" promuove il quinto Premio "Tiche", un riconoscimento che va conferito ai cittadini siracusani che a vario titolo negli ultimi anni, si sono particolarmente distinti in diversi ambiti: arte, musica, teatro, fotografia, poesia, o per l'impegno nel sociale e nel mondo della cultura in genere.

Partecipare è semplice basta inviare elaborati di poesie o fotografie relative alla città aretusea con nominativo, recapito telefonico e indirizzo civico, entro il 30 novembre 2015, una e-mail a perlacittachevorrei@virgilio.it

Lo scopo del concorso è far emergere le eccellenze siracusane attraverso opere che dimostrano l'impegno e la curiosità nello scoprire aspetti della città o del proprio quartiere cogliendone pienamente lo spirito.

La premiazione si svolgerà il 14 gennaio 2016 all'auditorium F. Insolera di via Modica 2, a Siracusa.



Abbonati o regala un abbonamento con soli € 30 l'anno

Ordinario euro 30 / Amico euro 50

Benemerito euro 150 / Sostenitore oltre 150

C/C postale n. 1005272271 intestato

a "Periodico CAMMINO", piazzetta del Carmine, 9 - 96100 Siracusa
Codice Iban: IT50J0760117100001005272271

AVVISO AI LETTORI

CAMMINO continua le pubblicazioni del quadrimestre di fine anno ma ha bisogno del sostegno economico di quanti amano la libera informazione nel territorio. Si può aiutare contattando direttamente la direzione del periodico (tel. 339-5963324 e 329-5352577). Grazie.